

L'aumento della xenofobia

Ultimamente i giornali norvegesi hanno riportato delle indagini statistiche sull'atteggiamento della popolazione nei confronti degli immigrati stranieri. Il numero dei norvegesi con atteggiamenti contrari agli stranieri è aumentato in tutte le fasce d'età, in particolare tra i giovani. Si tratta di una tendenza preoccupante, anche perché le domande poste sono le stesse. Pertanto le indagini registrano un cambiamento reale nei confronti degli immigrati stranieri. Crediamo che uno dei motivi principali sia da identificarsi nell'atteggiamento della stampa norvegese che, specialmente dopo i drammatici atti terroristici degli ultimi anni, ha stigmatizzato gli immigrati in Norvegia come "mussulmani, scuri di pelle, fanatici, poveri e potenziali terroristi", creando l'immagine del nemico nella fantasia popolare. Inoltre in alcuni episodi di cronaca nera provocati dalla pazzia è stata messa in risalto la componente etnica dei malati e non le malattie che hanno provocato i drammi. I giornali hanno anche ignorato la situazione di grave carenza in cui si trovano gli istituti norvegesi di prevenzione e cura delle malattie mentali, addossando la colpa ai poveri malati.

Inoltre gli immigrati dei paesi del Mercato Comune Europeo e dagli Stati Uniti d'America non vengono considerati dall'opinione pubblica norvegese come dei veri immigrati. Questo processo di rimozione nell'opinione pubblica ci danneggia: da un lato siamo considerati integrati per definizione e pertanto non vengono messe in atto nei nostri confronti delle misure per favorire l'integrazione,

dall'altro non siamo dei norvegesi. In altre parole non siamo né carne e né pesce. Inoltre noi siamo del parere che siano i singoli individui ad integrarsi e non i gruppi etnici. Un contadino italiano potrà avere maggiore difficoltà d'inserimento di un medico pachistano.

L'aumento di intolleranza tra norvegesi è un problema gravissimo che ci riguarda da vicino. Infatti crediamo che l'integrazione sia possibile solo quando il gruppo maggioritario accetta i gruppi minoritari e lascia loro quello spazio vitale per potersi sviluppare armonicamente e in sintonia con quello maggioritario, senza dover rinunciare e/o vergognarsi delle proprie caratteristiche peculiari. Altrimenti si ottiene un'assimilazione più o meno forzata o una ghettizzazione con conseguenze spesso traumatiche. Il cambiamento di Governo avvenuto in questi giorni ci fa sperare in un cambiamento di posizioni del Governo stesso nei confronti degli immigrati. Ci auguriamo che la politica "di ferro" della Signora Erna Solberg sia solo un triste ricordo.

Non bisogna dimenticare una nota positiva, infatti risulta nel sondaggio citato che i giovani residenti nella città di Oslo sono i più tolleranti del Paese. Ed è proprio ad Oslo che la maggioranza degli stranieri risiede e pertanto il contatto con gli stranieri è maggiore. Ciò dimostra che il contatto diretto smitizza le paure che si sciolgono come neve al sole e crea un clima di maggiore tolleranza. adt

Calendario novembre dicembre 2005

Martedì 22 novembre alle ore 18:30 nei locali della Frogner Menighetshus, Solheimgata 2 B, vicino a Frognerplass (la seconda traversa a destra di Thomas Heftyesgt.) si terrà una serata in collaborazione con il Centro Culturale Russo-norvegese. Tema della serata: la situazione degli anziani di origine straniera nel comune di Oslo. Introduzione del Consigliere della Consulta per l'immigrazione del comune di Oslo e nostro Presidente, dottor Antonio Domenico Trivilino, seguirà un dibattito. La serata si concluderà con musiche in italiano e in russo. Benvenuti.

Venerdì 2 dicembre, ore 20.00: Serata musicale. La cantante norvegese Margrethe Førre accompagnata da Lorenzo Nardocci si esibirà nella nostra sede.

Venerdì 9 dicembre, ore 20.00 in sede: Cenone di Natale. Anche quest'anno vi riproponiamo un momento per stare insieme in allegria. Si tratta di uno sforzo organizzativo notevole per la nostra Associazione che facciamo volentieri, visti i successi delle edizioni precedenti. Vi preghiamo comunque di rispettare i tempi d'iscrizione e vi ricordiamo che il numero massimo è di 40 persone. Prezzo: 200 corone per i soci e 250 corone per gli ospiti. L'iscrizione, vincolante, entro e non oltre mercoledì 7 dicembre. Telefonare a Luciana Ghersetti 2264 29 38, o Antonio D. Trivilino 22 60 37 01 (sera) .

Venerdì 16 dicembre, ore 20.00 in sede: Questa sera si gioca a tombola. Nella più bella tradizione italiana si terrà un'intera serata dedicata al gioco popolare della tombola. Benvenuti.

ASSOCIAZIONE ITALIANI IN NORVEGIA

Sarpsborggata 7, 0468 Oslo

Indirizzo Internet:

<http://home.no.net/italiani>

Email:

italiani@start.no

PRESIDENTE

Antonio Domenico Trivilino

COMITATO ESECUTIVO

Segretario Generale

XX XX

Cassiere

Luciana Ghersetti

CONSIGLIERI

Francesco Angelillo, Germano De Paoli, Lino Ghersetti, Ivana Helberg, Danilo Rini, Giuseppe Valvo, Nicolò Visaggi

QUOTA ASSOCIATIVA

NOK 300,-

**La quota associativa può essere versata a mezzo giro sul conto dell'Associazione:
7878 055 2947**

L'AURORA

Notiziario dell'Associazione Italiani in Norvegia

Direttore

Antonio Domenico Trivilino

Capo Redattore

Salvatore Massaiu

Comitato Di Redazione

Franco Fredici, Francesco Duraturo, Giuseppe Valvo, Gian Luca Congeddu.

Impaginazione

Giuseppe Valvo

Email:

aurorasulweb@start.no

L'AURORA esce con 6 numeri all'anno ed è inviata a tutti i soci dell'Associazione. I non soci possono ricevere il notiziario versando Nok 120 sul conto **7878 055 2947** dell'Associazione per spese postali e di distribuzione.

Numeri arretrati disponibili sul nostro sito web (link: arretrati)

Una serata musicale veramente speciale

La nostra permanenza in Norvegia viene sicuramente facilitata dalla diffusione e dalla popolarità della cultura italiana. Per questo ci piace segnalare un'iniziativa che è espressione massima della nostra cultura in terra norvegese : la rappresentazione del *II VESPRO DELLA BEATA VERGINE* di Claudio Monteverdi che si terrà nella splendida chiesa barocca di Kongsberg.

Si tratta di un avvenimento musicale unico, reso possibile dall'amore per la musica del coro "Kongsberg Kantori", arricchito per l'occasione da solisti professionisti e da un'orchestra barocca . Il concerto è veramente un'occasione unica; infatti il Vespro della Beata Vergine di Monteverdi viene eseguito rarissimamente in Norvegia. La cornice sarà la più bella chiesa barocca della Norvegia, illuminata da tre stupendi candelabri in stile veneziano. I solisti sono specializzati nell'esecuzione di musica barocca e l'orchestra sarà formata da strumenti barocchi, come zinchi, tromboni e archi.

Il coro " Kongsberg Kantori" è composto da circa 100 coristi. Istituita nel 1973 dal maestro di canto Reidar Hauge, che sarà il direttore del coro di questa esecuzione. Kongsberg Kantori ha eseguito negli anni una serie di opere musicali di indubbio valore storico, quali la Messa e la Passione di Matteo di Bach , Messia e Salomone di Händels ,La Messa da Requiem di Mozart, gli Oratori di Elia e Paolo di Mendelssohn , La Messa da Requiem di Verd, Ein deutsches Requiem di Brahms. Il coro " Kongsberg Kantori " tiene esibizioni annuali in Norvegia e all'estero. Tra queste ci piace citare l' Oratorio di Elia nella cattedrale di Riga nel 1998, La Creazione di Haydn nella Christ Church Cathedral di Dublino nel 2003 e La Messa da Requiem di Fauré nella Basilica nazionale di Koekelberg nel 2005.

Invitiamo tutti i nostri lettori a voler partecipare il 20 novembre prossimo alle ore 19. Ai nostri lettori sarà fatto uno sconto speciale e il prezzo del biglietto sarà quindi di 130 corone, contestualmente ringraziamo vivamente il Maestro Reidar Hauge e tutti i coristi della "Kongsberg Kantori" .



Il coro nella chiesa all'inaugurazione dell'organo. Foto: Halvor Rock Løwer

Italia, una terra promessa per quasi tre milioni di stranieri

(Agenzia giornalistica "9 Colonne") ROMA - Nel 1970 gli immigrati in Italia erano 144.000, meno degli italiani che in quell'anno avevano preso la via dell'esodo (152.000). A 35 anni di distanza la situazione è radicalmente cambiata. Il Dossier "Immigrazione e globalizzazione" della Caritas, elaborato in collaborazione con Migrantes, stima che oggi gli stranieri regolarmente soggiornanti sono 2 milioni e 800 mila, all'incirca lo stesso numero di Spagna e Gran Bretagna. Nell'Ue l'Italia viene subito dopo la Germania (7,3 milioni) e la Francia (3,5 milioni), mentre insieme alla Spagna è lo Stato membro caratterizzato da ritmi d'aumento più consistenti. Nel 2004 sono sbarcate 13.635 persone, in prevalenza nei mesi estivi, soprattutto in Sicilia. I flussi di ingresso irregolare nell'Ue ammontano annualmente a circa mezzo milione. In Italia l'arrivo via mare incide solo per il 10% del totale, mentre un altro 15% passa attraverso le frontiere e i tre quarti sono persone entrate con regolare visto e fermatesi oltre la scadenza. Il 2004 è stato un anno di afflusso medio, con 131mila ingressi stabili. Protagonisti nell'accesso al lavoro sono la Romania (40% dei visti), quindi Albania, Marocco e Polonia, con quote tra il 15% e il 10%.

I lavoratori stranieri (2.160.000) sono circa il 9 per

cento delle forze lavoro. Prevengono i contratti di lavoro a termine e quelli a tempo parziale, mentre sono ridotti gli impieghi ad alta qualifica (solo 1 su 10, tre volte meno degli italiani). I reparti che spiccano maggiormente sono le costruzioni, il settore alberghiero e della ristorazione, l'agricoltura, il servizio operativo alle imprese, il commercio e il lavoro domestico e di assistenza alle persone, con un grande protagonismo delle piccole aziende. Per il 2004 sono state autorizzate le quote di 70 mila stagionali e 29.500 lavoratori non stagionali.

Un capitolo del Dossier sull'immigrazione è dedicato alle donne: in Italia nel 1991 erano 361.000, nel 2002 più del doppio (726.000) e oggi 1.350.000, con un'incidenza del 48,4 per cento sulla popolazione immigrata totale. La provincia più femminilizzata è Napoli (62,3 per cento). Si calcola poi che almeno una straniera su 10 sia nata in Italia, mentre molte di esse sono diventate cittadine italiane a seguito di matrimonio.

L'incidenza femminile è più alta tra gli europei e gli americani, al contrario di quanto avviene tra gli asiatici e specialmente tra gli africani (1 ogni 3 presenze in media, e appena 1 ogni 10 tra i senegalesi).

Norvegia: due fiordi entrano nel patrimonio mondiale dell'Unesco

Dal luglio scorso, gli affascinanti fiordi norvegesi Geirangerfjord e Naeroyfjord sono stati dichiarati Patrimonio Mondiale dall'UNESCO. L'area interessata riguarda sia i fiordi che circa 1000 Km² di superficie comprendente il più vasto ghiacciaio d'Europa: il Jostedalbreen. Il Naeroyfjord è il bacio più spettacolare del Sognefjord e il più

stretto al mondo: in un punto misura solo 250 metri di larghezza con montagne che raggiungono i 1800 metri sul livello del mare. Il Geirangerfjord, più a nord del Naeroyfjord, è conosciuto per la sua incontaminata bellezza e per le sue imponenti cascate.



Geirangerfjord



Naeroyfjord

Vino: nel 2005 una vendemmia "a macchia di leopardo"

(Agenzia giornalistica "9 Colonne") ROMA - A raccolto quasi ultimato, la qualità della vendemmia 2005 è buona, sebbene distribuita a "macchia di leopardo" lungo la penisola e le isole, con un calo quantitativo generalizzato per la produzione di uve, stimato nell'ordine almeno del 10% in meno sulla vendemmia 2004. Ma a decretarne il definitivo successo qualitativo, più che in altre vendemmie, sarà soprattutto la perizia dimostrata dalle aziende nella gestione dei vigneti. Questo è il quadro disegnato dalle dichiarazioni, rilasciate in esclusiva a WineNews, uno dei siti di riferimento dell'Italia del vino, da alcuni fra gli enologi più importanti del panorama produttivo nazionale. In generale, saranno migliori i risultati delle uve a maturazione precoce, mentre per la poche uve a maturazione tardiva rimaste da raccogliere, la qualità sarà apprezzabile, ma non eccezionale. La situazione è molto differenziata - spiega il noto enologo Riccardo Cotarella - in Piemonte, per esempio, dove le piogge hanno creato meno problemi, i Nebbioli sono molto belli. Mentre fra i Sangiovesi, ce ne sono alcuni che sono andati benissimo, altri, invece, molto male. Puntuale il "report" di Franco Giacosa, alla guida tecnica delle tenute della famiglia Zonin, più di 1.800 ettari a vigneto, che si trovano praticamente in tutte le zone di produzione più importanti d'Italia (Toscana, Veneto, Puglia, Sicilia, Friuli Venezia Giulia, Piemonte, Lombardia). "La vendemmia 2005 è veramente molto buona in Sicilia. La pioggia è stata abbondante, ma ben distribuita, proprio quando ci voleva e i vigneti hanno sofferto soltanto un moderato stress idrico. Per noi, forse, è la migliore vendemmia che abbiamo mai fatto, sia sui vitigni a bacca bianca che su quelli a bacca rossa. Bene anche in Puglia - continua Giacosa - specialmente per i vitigni precoci, come il Merlot e il Fiano. Siamo fiduciosi per la raccolta del Negroamaro e dell'Aglianico, ancora leggermente in ritardo, mentre un po' meno bene è andata per il Primitivo, dal grado zuccherino un po' al di sotto dei suoi soliti standard. Molto bene nell'Oltrepo pavese, dove dobbiamo raccogliere Barbera e Bonarda, bene anche in Piemonte dove stiamo raccogliendo un bel prodotto. Siamo stati fortunati in Friuli - prosegue l'enologo e direttore della produzione della casa vinicola Zonin - dove stiamo facendo una buona vendemmia, perché siamo stati risparmiati dai violenti e recenti acquazzoni. Così e così, invece, a Gambellara, dove i vigneti di pianura sono stati colpiti dalla grandine e il risultato qualitativo è mediamente buono, mentre quelli di collina hanno prodotto uve interessanti. "Ma la situazione un po' più problematica ce l'abbiamo in Toscana. A Castello d'Albola, c'è stata molta pioggia e una grandinata. Non abbiamo cominciato

a vendemmiare per dare tempo al Sangiovese di completare la maturazione. Se il tempo non ci tradisce - conclude Giacosa - dovremmo comunque ottenere un discreto prodotto. Sono fiducioso. Bene, invece, in Maremma, dove il vermentino è davvero molto valido". Ezio Rivella, enologo-manager fra i più esperti d'Italia e protagonista del successo della Castello Banfi ed oggi imprenditore in tre regioni (Toscana, Piemonte e Umbria) in joint-venture con Giuseppe Meregalli, è moderatamente soddisfatto della vendemmia 2005 che "è contraddistinta da una produzione scarsa rispetto al 2004, e da uve dalle gradazioni non eccessive, ma che produrranno vini con buoni colori e dagli aromi finemente fruttati.



Meglio le uve prodotte in Maremma - continua Rivella - di quelle prodotte nel Chianti Classico, che mi sembra sia la zona che ha qualche problema in più. A Montalcino, ci sono buoni prodotti, ma poteva essere una vendemmia molto migliore, almeno guardando alle premesse. Purtroppo, la troppa pioggia ha inciso non poco sull'evoluzione qualitativa e le recenti giornate di sole sono state provvidenziali per le uve, che cominciavano ad essere attaccate dal marciume. Globalmente il 2005 sarà una vendemmia non eccezionale, ma buona, leggermente inferiore qualitativamente a quella del 2004". Secondo Carlo Ferrini, "il 2005 sarà un'annata che premierà soprattutto le aziende dove si è lavorato bene nel vigneto e che possono contare su terreni profondi e ben drenanti. Dove invece ci sono terreni pesanti e il lavoro in vigna non è stato fatto con l'adeguata accuratezza, non solo è apparsa la prima muffa sulle uve, ma l'uva che arriverà in cantina sarà mediocre. Dovremo fare i conti con una vendemmia a doppia faccia: da una parte uve bellissime e prodotti conseguenti, dall'altra materie prime scadenti e vini appena corretti".

Serata musicale

Il quartetto norvegese "**Kastanjer**" ha voluto offrirvi una serata particolare, proponendo una serie di canzoni in stile "soft rock-soft". I testi e la musica sono stati scritti dagli stessi componenti del quartetto. Si tratta di testi in lingua norvegese ricchi di umorismo e con venature di malinconia. Il gruppo si è esibito per l'occasione ridotto a terzetto. Ha però compensato la mancanza, portando un gruppo di amici che hanno reso la serata molto simpatica. Si sono esibiti Inger-Merete Vereide al clarinetto, Geir Holtet alla chitarra/basso, Willy Kopperud alla chitarra acustica e canto. Il trio merita un ringraziamento particolare perchè si è esibito gratuitamente.

Allora tante grazie a "**Kastanjer**" e grazie alle numerose signore che hanno addolcito la serata, agli amici norvegesi che hanno partecipato con gioia e "sist men ikke minst" al nostro Danilo, sempre attento nel soddisfare i bisogni dei presenti.



Il gruppo norvegese "Kastanjer"

=====
Le cenette tra amici si sono rivelate un vero successo. Il numero dei partecipanti ha superato la trentina, in buona parte italiani, ma anche norvegesi amanti dell'Italia. Le foto sotto illustrano l'atmosfera particolarmente conviviale di queste serate.



Venerdì 2 dicembre, ore 20.00: La cantante norvegese Margrethe Førré accompagnata da Lorenzo Nardocci si esibirà nella nostra sede.

Margrethe Førré si è diplomata in canto lirico presso il conservatorio Norges Musikkhøgskole di Oslo. Ha anche studiato un anno presso il Musikhochschule di Amburgo. Canta musica di vario genere, anche pop e jazz. In agosto è uscito un suo primo disco con musica legata alla sua città natale: Haugesund.

Lorenzo Nardocci si è diplomato presso il Conservatorio di Latina. Attualmente vive in Norvegia dove lavora come pianista. Suona con vari gruppi con diversi tipi di musica; jazz, musica latino-americana e pop/rock.



Margrethe Førré

Il 20 settembre è morto ad Arendal, all'età di 75 anni, l'artista italiano Franco Fughero Bartolomei

Nato a Roma l'otto dicembre 1929 si è trasferito in Norvegia quasi per caso. Infatti è venuto in questo Paese nel 1958, con una borsa di studio di tre mesi, e, incantato dalla bellezza del Paese, vi è rimasto per tutta la vita.



Franco "Fughero" Bartolomei

Franco ha iniziato la carriera artistica in Italia, in una bottega d'orafo nel 1947, per poi continuare nel periodo 1952-54 all'Accademia d'Arte e nella scuola di restauro del Museo etrusco di Villa Giulia (1955-57). In Norvegia ha insegnato nella scuola d'arte di Notodden. L'insegnamento è sempre stato importante per Franco Bartolomei che con esso,

attraverso i suoi allievi, riscopriva il fanciullo dentro di sé. Il suo nome d'arte "Fùghero" risale a quando era bambino, e costruiva barchette di sùghero, ma lui non sapeva ancora pronunciare la "s"...e "sùghero" diventava "fùghero".

Bartolomei è stato uno dei fondatori della scuola d'arte di Arendal, scuola aperta anche ai giovanissimi. Inoltre ha tenuto corsi di pittura per anziani e numerosissime conferenze sulla storia dell'arte.

Preziosa la sua opera di guida e di organizzatore di corsi di studio in Italia per artisti norvegesi. Nel 1979 lo stato norvegese ha voluto onorare il suo apporto per lo sviluppo culturale del Paese assegnandogli un vitalizio. Numerosissime le sue mostre personali e collettive tra queste citiamo la Biennale di Venezia nel 1957, Galleri Norske Grafikere, Oslo 1982 e 1997, Galleri Gammel Strand, København 1984 e la collettiva "Grafica Italiana", Holst Halvorsens Kunsthandel, Oslo, 1972.

Negli ultimi anni Franco Bartolomei ha lavorato prevalentemente come grafico. L'arte del Bartolomei non è "l'arte per l'arte" ma un mezzo per combattere il dolore e le ingiustizie, per una società migliore per tutti e non solo per i più privilegiati. Bartolomei lascia la moglie Aslaug Tvede, i tre figli Renato, Leonardo e Rita, e un grande vuoto nella comunità italiana in Norvegia.